



DIRETTIVA NITRATI PROBLEMA SMALTIMENTO LETAMI

**LA LOMBRICOLTURA COME SOLUZIONE PER SMALTIRE I
LETAMI DA ALLEVAMENTO**
**- Ottemperare alla legge con la lombricoltura traendone -
beneficio**

**Fornitura di lombrichi con insegnamento pratico e scritto per allevamento.
Consulenza ed assistenza per impianti industriali di lombricompostaggio.
Trattamento Letami • Verde • Forsu • Fanghi • Scarti agro industriali.**

DIRETTIVA NITRATI - PROBLEMA SMALTIMENTO LETAMI

LA LOMBRICOLTURA COME SOLUZIONE PER SMALTIRE I LETAMI DA ALLEVAMENTO

- Ottemperare alla legge con la lombricoltura traendone beneficio -

DESCRIZIONE

- *Contesto della direttiva*

- *Focus: nitrati da letami*

DIRETTIVA NITRATI

- *Cos'è la Direttiva Nitrati*

- *La lombricoltura come soluzione*

- *Centri Comunali di Raccolta Letami*

- *Passi da seguire*



ANTEPRIMA

La Direttiva Nitrati impone di lasciare sostare i letami animali per almeno 90 gg su platea prima del loro spandimento nel suolo. La lombricoltura permette di ridurre questo periodo di inutilizzo e anzi di utilizzare il letame trasformandolo in ottimo humus di lombrico da poter utilizzare fruttuosamente. Non essendo più letame, esce dalla platea come terriccio e può entrare nei circuiti commerciali.

Il contesto della direttiva

L'acqua pulita è essenziale per la salute dell'uomo. I nitrati sono dei composti azotati presenti nei suoli, nei vegetali e nelle acque. Nonostante l'azoto sia un elemento nutritivo essenziale per la crescita delle piante, se presente in concentrazioni elevate, si generano i seguenti problemi:

- Nel suolo aumenta il rischio di dilavamento verso la falda
- Nell'acqua proliferano alghe e mucillagini (con conseguenti moria di pesci e non fruibilità dell'acqua)
- Nell'uomo (che assume nitrati da acqua, verdure e insaccati) avviene la trasformazione dei nitrati in nitriti con problemi alla tiroide e azione di agenti cancerogeni.



Letame da smaltire

→ La Direttiva Nitrati del 1991 è un intervento legislativo dell'UE avente come fine specifico quello della tutela delle acque dall'inquinamento prodotto dall'azoto di origine agricola (l'agricoltura è all'origine di oltre il 50% degli scarti di azoto nelle acque).

Focus: nitrati da Letami

I nitrati sono naturalmente presenti nelle acque profonde ma difficilmente la loro concentrazione è maggiore a 10 mg/l NO₃. Le attività umane hanno prodotto però fenomeni di contaminazione portando a valori anche superiori a 100 mg/l NO₃.

Questo aumento di nitrati nel suolo (e quindi nelle acque) è causato da:

- Uso di fertilizzanti azotati;
- **Elevata produzione di effluenti di origine animale;**
- Scarichi urbani e industriali;
- Liquami di origine industriale
- Ossidi di azoto immessi nell'atmosfera in seguito a processi di combustione (autoveicoli, ecc)

DIRETTIVA NITRATI

Con "Direttiva Nitrati" si individua la direttiva comunitaria 91/676/CEE recepita in Italia con D.LGS. 152/99 e DM 07/04/2006. La direttiva si compone di 2 parti:

- individuazione di Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) in cui è introdotto il divieto di spargimento dei reflui degli allevamenti oltre un limite massimo annuo di 170 kg di azoto per ettaro;
- regolamentazione dell'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici con definizione dei Programmi d'Azione (programmi che stabiliscono le modalità con cui possono essere effettuati gli spandimenti).

→ In applicazione di tale direttiva le singole Regioni Italiane hanno delimitato le ZVN e hanno redatto il Piano di Azione Obbligatorio con l'insieme di regole che le aziende devono rispettare.

La lombricoltura per ottemperare alla Direttiva Nitrati

Il letame secondo la Direttiva Nitrati deve sostare 90 giorni su platea prima di essere messo in campo: questo per far sì che diminuisca il valore di azoto presente e rientrare così nei parametri previsti per lo spandimento, che sono di 340 o 170 Kg di azoto/ha (minore quantità di azoto abbiamo = maggiore quantità di letame distribuibile per ha).

Metodi per ottemperare alla Direttiva Nitrati

Il metodo della digestione anaerobica per produrre biogas è valido per trattare grosse quantità (economie di scala) ma è difficilmente concepibile per piccoli impianti, in particolare se sono lontani tra loro; lo stesso dicasi anche per gli impianti di compostaggio.

Entrambi hanno grossi costi di impianto e di gestione.

→ Un metodo con cui trattare il letame in linea con i principi dettati dalla normativa e di facile applicazione, oltre che valido in termini di prezioso humus prodotto, è quello della **lombricoltura**.



Letami da smaltire

Se noi trattiamo il letame disponibile con i lombrichi, è possibile diminuire il tempo di stazionamento dello stesso in platea in quanto lo possiamo dare in alimentazione ai nostri vermi di terra dopo 20-30 giorni di sosta: diminuiamo quindi le dimensioni della platea e dedichiamo uno spazio alla lombricoltura (basta una semplice scia).

Trattando i letami con un impianto di lombricoltura otteniamo un ammendante che:

- **non ricade più sotto la Direttiva Nitrati e può entrare nei normali circuiti di vendita;**
- si può stoccare in magazzini, sfuso o in sacchi;
- è **facilmente commerciabile** in quanto ha un campo di applicazione molto ampio (garden, vivai, ecc...);
- può essere usato anche all'interno delle stesse aziende agricole in molteplici modi (concimazioni varie, colture biologiche ecc).

La lombricoltura è quindi una **soluzione semplice, efficace e non onerosa** per il trattamento di tutti gli scarti di natura animale (letami): un impianto di allevamento lombrichi è facilmente conducibile e non risulta in alcun modo invasivo per l'ambiente.

E' da verificare se si può trattare il letame direttamente su terreno o serve una piattaforma in base alla quantità: il Decreto Ronchi indica che fino a 1.000 ton/anno non serve un'autorizzazione e che l'attività si può svolgere senza impermeabilizzazione dell'area. Quindi in teoria chiunque può tranquillamente trattare i

propri letami ed eventuali altri scarti agricoli con la lombricoltura, adottando questa soluzione impiantistica per abbattere l'azoto e renderne più agevole e sostenibile la gestione, oltre che ottenere humus commerciabile.

Centri comunali di Raccolta Letami

Molti Comuni si attivano con l'apertura di Centri di Raccolta Letami per andare incontro alle esigenze di smaltimento imposte dalla Direttiva Nitrati agli allevatori.

L'iniziativa con cui questi Comuni si preoccupano di realizzare dei centri di raccolta per il recupero dei letami delle aziende zootecniche sparse sui rispettivi territori è certamente un'ottima soluzione.

Il **Comune di Tavagnasco**, ad esempio, ha adottato questa via per il trattamento di tutti gli scarti vegetali e animali, proprio per venire incontro all'esigenza dei cittadini, e produrre anche ottimo humus da poter usare sia per lo stesso Comune che da distribuire ai privati.



Centro raccolta letami

→ Proprio per dimostrare ancora una volta che si lavora in un'ottica di "recupero" e non soltanto di "smaltimento", può essere proposto come percorso didattico per le scuole (inserito in un circuito).

Come procedere per ottemperare alla Direttiva Nitrati con la lombricoltura

→ Trasformazione PROPRI letami in eccedenza

La procedura adottata dalle aziende per trattare i letami in eccedenza è la seguente.

1. Ampliamento o costruzione di nuova piattaforma cemento vicino al deposito letami (in modo, se possibile, di sfruttare i pozzetti per la raccolta percolato esistenti).
2. Su questa piazzola trattamento del letame in esubero dalla PUA agraria. All'interno dell'attività principale.
3. Effettuazione di una domanda/segnalazione di inizio attività (SCIA) in Comune per segnalare che si svolge questa nuova attività.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 121, sono previsti finanziamenti fino al 50% per le aziende zootecniche non a norma con la **Direttiva Nitrati**, per mettersi in regola. Anche la Regione Lombardia prevede dei finanziamenti in questo senso.

Finanziamenti per investimenti migliorativi

Gli investimenti migliorativi riguardano:

- costruzione, ristrutturazione, ampliamento platee;
- acquisto macchine semoventi per la distribuzione del prodotto;
- acquisto o realizzazione di impianti aziendali per il trattamento e la valorizzazione degli effluenti;
- realizzazione di coperture delle platee di stoccaggio.



>>> Per approfondire scarica anche la nostra scheda [Centro compostaggio letami](#) <<<



Copyright © 2014 LOMBRICOLTURA COMPAGNONI

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa dispensa può essere riprodotta, registrata o trasmessa, in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo, senza il preventivo consenso formale Az. Agricola Compagnoni Luigi.

Autore
Compagnoni Luigi

Redazione, progetto grafico e impaginazione
Herland Menacho. herlandnd@gmail.com

Edizione digitale 2015
DIRETTIVA NITRATI

Per qualsiasi chiarimento, dubbio o ulteriore informazione non esitate a contattarci:

Az. Agricola Compagnoni Luigi
Via dei Monti, 25 · 23826 · Mandello del Lario (LC) Italy
Tel/Fax +39 0341 730094
www.lombricolturacompagnoni.it
info@lombricolturacompagnoni.it



**Fornitura di lombrichi con insegnamento pratico e scritto per allevamento.
Consulenza ed assistenza per impianti industriali di lombricompostaggio.
Trattamento Letami • Verde • Forsu • Fanghi • Scarti agro industriali.**